

di giubilo tanto cordiale; a tal segno che si diede al Re il soprannome di *Bienaimé* o *prediletto*.

Ma non fu chi non si persuadesse, che la Francia si maneggiasse a fare, che le altre Corti che con essa se la intendevano, alla fine si moveessero. Infatti seguì alli 8. d' Agosto il trattato di Confederazione in Francfort tra l' Imperadore, il Re di Prussia, l' Elettor Palatino, e il Re di Svezia come Langravio d' Assia, per cui s' impegnavano di rimettere l' Imperatore ne' suoi Stati, le di lui differenze colla Regina in giudizio, o in un amichevole mediazione, e d' indur la Regina a riconoscere il Capo dell' Impero, e la legittimità della Dietà di Francfort, contra di cui aveva fino all' ora protestato, per essere stato rigettato il suo Voto di Boemia. Poco tardò il Re di Prussia a stampare un Manifesto col titolo di sposizione dei motivi, che hanno obbligato il Re a dare delle milizie ausiliarie all' Imperatore; nella quale riguardandosi come Membro dell' Imperio, si fa sue le offese che pretendeva essere state fatte alla Dignità, agli Stati, e alle arme dell' Imperatore. Non pote però disimulare anche le proprie, cioè di non essere stata aggradita la sua mediazione già offerta. Quindi questo Principe all' improvviso mandò per la Sassonia le sue truppe in Boemia, che trovò sprovvista di gente, e investì alli due di Settembre Praga. S'erano
in